

Dopo l'accordo di massima
Confederazioni-governo

Dopo il naufragio delle speranze riformiste

Statali: adesso si deve trattare

I punti da definire per il riassetto e la riforma — Una risoluzione della Federstatali-Cgil — La posizione scissionista degli "autonomi" duramente attaccata dal segretario della CISL

La vertenza del pubblico impiego è tornata a dominare il panorama sindacale. In attesa dell'inizio vero e proprio delle trattative per il riassetto delle paghe e delle carriere e per la riforma della pubblica amministrazione, la Federstatali-Cgil, riunitasi insieme con la segreteria confederale ha preso atto dei risultati finora raggiunti, sottolineando l'importanza di alcuni punti fermi ormai acquisiti. La Federstatali ha ritenuto in particolare «doveroso» comunicare che i risultati più importanti sono quelli di aver superato la linea di blocco della spesa corrente di aver posto (dal governo) i problemi della riforma in termini definitivi e non più dilazionabili, di aver affermato che il riassetto del pubblico impiego nella pubblica amministrazione e nel paese.

La vertenza del pubblico impiego è tornata a dominare il panorama sindacale. In attesa dell'inizio vero e proprio delle trattative per il riassetto delle paghe e delle carriere e per la riforma della pubblica amministrazione, la Federstatali-Cgil, riunitasi insieme con la segreteria confederale ha preso atto dei risultati finora raggiunti, sottolineando l'importanza di alcuni punti fermi ormai acquisiti. La Federstatali ha ritenuto in particolare «doveroso» comunicare che i risultati più importanti sono quelli di aver superato la linea di blocco della spesa corrente di aver posto (dal governo) i problemi della riforma in termini definitivi e non più dilazionabili, di aver affermato che il riassetto del pubblico impiego nella pubblica amministrazione e nel paese.

La vertenza del pubblico impiego è tornata a dominare il panorama sindacale. In attesa dell'inizio vero e proprio delle trattative per il riassetto delle paghe e delle carriere e per la riforma della pubblica amministrazione, la Federstatali-Cgil, riunitasi insieme con la segreteria confederale ha preso atto dei risultati finora raggiunti, sottolineando l'importanza di alcuni punti fermi ormai acquisiti. La Federstatali ha ritenuto in particolare «doveroso» comunicare che i risultati più importanti sono quelli di aver superato la linea di blocco della spesa corrente di aver posto (dal governo) i problemi della riforma in termini definitivi e non più dilazionabili, di aver affermato che il riassetto del pubblico impiego nella pubblica amministrazione e nel paese.

Nuovo dialogo avviato tra le forze meridionaliste

Parziale autocritica della sinistra laica al «seminario» di Torino sui problemi del Sud - Il discorso di Napoleone Colajanni

Dal nostro inviato

TORINO. 1. Con una onesta autocritica, il «seminario» sul Nord e Sud che si sta svolgendo qui a Torino ha subito una prima svolta. L'autocritica è stata fatta dal professore Galasso della Università di Napoli, nella seconda giornata di questo convegno che assume ormai decisamente un rilievo politico. Il professore Galasso — come gli altri relatori che sono Mauro Rossi Duria, Graziani, Francesco Compagna — è la espressione di un gruppo di meridionalisti ben definito. Sono i discepoli di Giuseppe Fortunato, di Salvemini, di Dorso e in parte di Croce che hanno dato vita in questo dopoguerra a un movimento indubbiamente vivo e vivace, schierato su posizioni che le forze politiche dominanti giudicavano «pericolose» dal

tor angelo visuale moderato. Sono i fondatori della rivista Nord e Sud, i collaboratori dello scomparso Monaldi di Pannunzio, gli eredi di (per intendersi) della vecchia sinistra che all'epoca dell'«Unità» si contrappose alla destra storica e di quei democratici che sotto il fascismo, con coerenza e poche eccezioni, difesero le loro posizioni pagando anche di persona. L'eredità della vecchia sinistra laica ha pesato però, anche troppo, in questo dopoguerra. Una istintiva vocazione centralista ha spinto questi gruppi, prevalentemente meridionali così come era stata la vocazione meridionale la sinistra post-risorgimentale, in alcuni brutti vicoli che ci ha di delle illusioni moralistiche, hanno spesso suggerito ingenuità e fiducia nella classe dirigente dell'ultimo ventennio e anche pericolosi slittamenti an-

ticomunisti e antidemocratici. Tanto più ha valore, premesso questo, l'autocritica francese pronunciata ieri dal professore Galasso che, come dicevamo, ha messo subito il dito nella piaga. Il professor Galasso ha colto questa occasione per inchiodare — con un bell'intervento, salutato da un cavalleresco applauso dell'assemblea, certo non di prevalente ispirazione comunista o socialista — gli interlocutori della sinistra laica a questo dialogo che può rappresentare un concreto passo avanti verso l'unità di tutte le sinistre sui temi del Mezzogiorno e dello sviluppo del paese.

Galasso ha tenuto fra ieri e oggi due relazioni. La prima, quella di ieri, è stata quella nella quale ha messo più passione intellettuale, una passione che ci teneva — «vecchi e nuovi orientamenti del pensiero meridionalista» — impareggiabile. Oggi ha parlato del «Mezzogiorno nella evoluzione demografica italiana» denunciando i rischi e costi di una disordinata emigrazione. Il discorso imbastito ieri con la relazione sul pensiero meridionalista e con la puntuale replica di Colajanni, è destinato a svilupparsi e articolarsi culturalmente e politicamente nei prossimi giorni.

NOI E IL SESSO

COLLANA DI EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI

EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI
di THOMAS B. ANDREWS
PAG. 224 - 27 ILLUSTRAZIONI L. 2000
L'anatomia e la fisiologia del sesso, la fecondazione ed il parto, il controllo della nascita, il metodo Ogino-Knaus, i caratteri e le aree sessuali, ed altri argomenti di enorme interesse sono trattati con grande chiarezza in questo libro che è altresì corredato delle illustrazioni complete degli apparati sessuali maschili e femminili.

L'AMORE PERFETTO
di THOMAS B. ANDREWS
PAG. 104 L. 1500
La causa del fallimento di molti matrimoni e di molte infelicità è la persistente ignoranza dei problemi sessuali, sovente diversi e contrastanti nell'uomo e nella donna. Questo libro rompe finalmente quel malinteso senso del pudore che fino ad ora circondava questo argomento e mette in grado tutti, uomini e donne, di far felice sessualmente, il proprio coniuge.

COME PREVENIRE, DIAGNOSTICARE E CURARE LE MALATTIE VENEREE
di Dr. FROEN e M. DASH
PAG. 136 - 13 ILLUSTRAZIONI L. 1500
In questo periodo di prostituzione incontrollata, è quasi indispensabile che tutti, giovani o adulti, uomini o donne, conoscano i sintomi ed i mezzi per prevenire e curare le malattie veneree. Chiunque abbia a cuore la propria salute e quella dei propri figli dovrebbe leggere questo libro opera di due medici illustri.

IMPOTENZA - STERILITÀ - FRIGIDITÀ
di A. TOZZI
PAG. 224 - 15 ILLUSTRAZIONI L. 1800
Pochi sanno con precisione cosa sono l'impotenza, la sterilità o la frigidity, quali sono le anomalie dei caratteri sessuali o le malattie che conducono ad esse, cos'è l'ermatofroditismo, come avvengono i cambiamenti della propria salute e quella dei propri figli durante la sessualità, ecc. ecc. Questo libro vi chiarirà ogni dubbio su tali argomenti.

OFFERTA SPECIALE

Tutti i 4 volumi che uniti costituiscono una vera e propria enciclopedia del sesso a sole L. 4.000 anziché a L. 6.800.
Approfittate di questa occasione unica ed indirizzate subito le richieste a:
CASA EDITRICE M.E.B. - CORSO DANTE 73/50 TORINO
Naturalmente è possibile acquistare anche un solo volume per volta senza alcun sconto.
Per l'invio in contrassegno (con pagamento al postino) le spese postali sono a vostro carico se effettuate il pagamento anticipato tutte le spese sono a nostro carico.

SORDITÀ?

POTETE COMBATTERLA CON NIENTE NELLE ORECCHIE

Ritagliate questo comunicato

Se siete affetti da sordità, potete ricevere gratuitamente un libro ricco di informazioni, che descrive una nuova, importante invenzione per superare le perdite d'udito. Questo inventore potrebbe permettervi di udire di nuovo chiaramente senza NESSUN ricovero nell'ospedale, NESSUN costo, NESSUN filo, NESSUNA cosa da nascondere fra i capelli od i vestiti. Nessuno terapeuta che adoperare un apparecchio per udire.

SPECIALE

Rinascita

Il Contemporaneo

Nel XXX della morte di GRAMSCI



Il numero speciale illustrerà — attraverso articoli di dirigenti politici, saggi storici, documenti inediti — i momenti fondamentali della vita e dell'azione politica e culturale di Antonio Gramsci.

Editoriali censurati del Grido del popolo * Gramsci dirigente del partito (relazioni al Comitato centrale del P.C.I., rapporti con l'Internazionale comunista) * Gli anni del carcere * Dalla prossima edizione critica dei Quaderni del carcere * I brani inediti * Gramsci e Togliatti * La questione meridionale * La concezione del partito * Gramsci e la cultura italiana * Come è conosciuto all'estero il pensiero di Gramsci (testimonianze, bibliografia)

VENERDI' 14 APRILE
"Rinascita" speciale in tutte le edicole

DOMENICA 16 APRILE
Organizzata la diffusione straordinaria. Prenotate subito le copie presso l'Amministrazione di "Rinascita", via dei Taurini, 19 - Roma

LEGGETE

noi donne

Concluso il terzo sciopero unitario

Più vasta la lotta dei tessili nonostante i ricatti padronali

Sciopero al Centro Euratom

VARESE. 1. Al centro di ricerche dell'Euratom di Ispra ieri hanno scioperato circa duecento dipendenti delle ditte appaltatrici. I lavoratori (operatori e tecnici), che sono da anni inseriti organicamente nell'organizzazione del centro, sono alle dirette dipendenze di funzionari dell'Euratom e svolgono lavori indispensabili e di responsabilità, chiedono di essere assunti in pianta stabile dall'Euratom. Chiedono inoltre che non vengano attuati i preventivi licenziamenti (circa una ventina di lavoratori) come conseguenza della mancanza di stanziamenti da parte dell'organizzazione comunitaria.

Confermato lo sciopero dei medici ospedalieri

La giunta intersindacale dei medici ospedalieri (ANAO ANPO CIMO FIAMCO SIPO - UNA CI) ha confermato lo sciopero nazionale a tempo indeterminato già proclamato a partire dal giorno 4 aprile dei medici ospedalieri, primari, ausiliari ed assistenti. I motivi della manifestazione, come è noto, sono la richiesta di collocamento in ruolo dei sanitari e interni, e straordinari, la posizione debitoria degli enti ospedalieri nei confronti dei medici ospedalieri e infine, la mancata corrispondenza dei nuovi stipendi ai medici ospedalieri.

A Prato e a Pistoia si è astenuto ieri il 95% dei lavoratori - Agitazioni articolate in aprile - Nuovo contratto per le fabbriche di ombrelli

Anche la terza ondata della lotta contrattuale dei tessili ha visto una massiccia partecipazione dei lavoratori e una piena unità dei sindacati. Ieri hanno completato il nuovo ciclo di fermate gli operai di Prato, Gorizia e Pistoia. A Prato, dove lavorano circa 40.000 tessili, oltre ai lavoratori a domicilio, la media degli scioperi è stata del 95 per cento (nelle fabbriche più importanti si sono avuti questi dati: Fabbricene 98 per cento; Peci 96 per cento; Cangioli e Lanificio Valli 95 per cento; Pettinatura di Calenzano 98 per cento; alla Tognella di Gorizia ha scioperato l'87 per cento delle maestranze; a Pistoia, dove la media è stata del 95 per cento, gli operai della Biagini hanno scioperato al cento per cento e quelli della Franchi al 97 per cento. L'altro giorno, oltre a quelli di cui abbiamo dato notizia nel giornale di ieri, si sono avuti scioperi a Gattinara, Gatti e Iram al 100 per cento; a Firenze dove ha scioperato il 95 per cento e allo Istituzione di Terni dove si è astenuto il 97 per cento.

La terza fermata dei tessili si è dunque dislocata in un arco di 4 giornate iniziando a Varese e Como e concludendo a Prato. Le organizzazioni sindacali hanno constatato con soddisfazione che, salvo rarissime eccezioni, la già molto elevata adesione dei lavoratori ai primi due scioperi (del 15 e del 27 marzo) si è persino estesa a investimenti questa volta in misura maggiore i tecnici, gli assistenti e, in alcuni casi, anche gli impiegati. Di notevole significato è inoltre il fatto che la nuova forma articolata di lotta ha comportato una più impegnata partecipazione dei lavoratori.

Un dettaglio del piano già concordato in linea di massima, orientandosi verso una ulteriore e più ampia articolazione che renderà più incisiva la lotta. E' quindi nello sviluppo della battaglia contrattuale verso i movimenti più impegnativi che si sta concentrando nelle fabbriche e nelle varie località il processo unitario che ha già portato all'unità sindacale nell'elaborazione della piattaforma sindacale, nella rottura delle trattative e nella direzione della lotta.

Si sono infatti concluse a Milano le trattative per il rinnovo del contratto per il settore ombrelli, ombrelloni ed af. L'accordo prevede: un aumento salariale del 7,5 per cento di cui il 5,5 per cento sarà corrisposto a partire dal primo aprile 1967 e un altro 2 per cento dal primo gennaio 1968; la riduzione di un'ora dell'orario settimanale di lavoro che perciò passa da 45 a 44 ore; un altro scatto di anzianità dell'1,5 per cento; il miglioramento dell'indennità di licenziamento con la soppressione dell'articolo per le dimissioni; l'aumento delle ferie; il pagamento dei tre giorni di carenza per malattia; un aumento del minimo di cottimo dall'8 al 9 per cento; un aumento del 21 al 22 per cento per la indennità — maturata nel tempo — per le lavoranti a domicilio.

La parte più complessa della sua relazione, Galasso l'ha dedicata ai suoi amici, al meridionalismo (come lo chiama) «democratico». Una analisi ricca che distingue fra le posizioni neocrociiane e quelle staliniane, che studia a fondo il contributo decisivo di Manlio Rossi-Doria e l'apporto di Saraceno e del gruppo SIMMEZ, che guarda con nostalgia alle illusioni della sinistra Nord e Sud e alle euforie che accompagnavano i primi segni, nella classe politica di gente, di consapevolezza della esistenza di una «questione meridionale». La autocritica è venuta qui. La delusione per le false speranze riformiste non solo trapelata, ma è stata detta a chiare e bruciante lettere. Delusione per la politica della Cassa, per l'impostazione della prima politica di piano, per il sostanziale fallimento del «Pia e degli «S» nel Mezzogiorno, per gli effetti della presenza socialista nel governo.

Un guizzo patetico è stato quello con cui Galasso — che non parla solo per sé, lo ripetiamo — ha tentato di rivendicare quel tanto di successo che «comunque» la linea della «sinistra laica» ha ottenuto con la sua ostinata politica di fiducia nelle classi e nelle forze politiche dominanti. E' venuto così fuori anche il tentativo contraddittorio di dire che come «meno peggio» la «paragrafo della Cassa» di Mezzogiorno, cioè quella politica di sussidi stentata e squallida che tutta la relazione tendeva invece a condannare. Infine il meridionalismo (se si può dire così) della destra. Galasso ha avuto parole dure. Alla tradizione destra agraria è sostituita la Federconsorzi legata a gruppi urbani di speculazione e articolata nella organizzazione antidemocratica dei coltivatori diretti, bonumini. Una condanna decisa, del migliore stile che in questi ultimi tempi ha saputo talvolta ritrovare la «sinistra laica». Il finale è stato di vero e proprio pessimismo della volontà: il meridionalismo è in crisi, accontentiamoci dei sussidi e che Dio ci aiuti.

Ma chi l'ha detto? Ha replicato Napoleone Colajanni. In crisi è al caso quel meridionalismo «democratico» cui Galasso si rifà e che aveva nutrito troppe illusioni verso le forze politiche dirigenti. Certo anche il meridionalismo comunisto ha le sue pecche, ma non quella di essersi illuso. Oggi siamo alla resa dei conti. Galasso aveva parlato di una «sfida al comunismo» che tuttora permane. E' vero, Colajanni ha replicato Colajanni — la sfida non è fra noi ma è nostra, comune, contro il capitalismo, contro il nuovo blocco di destra che si è formato nel Sud fra grandi monopoli e speculazione parassitaria.

Tali richieste sono state illustrate da una delegazione dell'ULT ad un funzionario del ministero del Lavoro ponendo la esigenza che le rivendicazioni della categoria venissero accolte senza ulteriore indugio. Mentre il governo è impegnato in un vero e proprio scontro parlamentare per far passare la legge che dà potere alla gestione tubercolosi dell'INPS, 350 mila mezzadri pensionati sono senza assistenza. L'ANAM ormai da oltre tre mesi impedisce la restituzione del diritto all'assistenza ai mezzadri pensionati, più volte ribadito dai ministri, è stato eluso e non si vede ancora fra quanto tempo la questione potrà essere risolta. Venzone in luce, così, le ragioni reali per le quali il governo non ha voluto discutere la soluzione sulla base del progetto di legge dei sen. Biondi: intanto, il governo «risparmia» l'assistenza malata a spese di 350 mila pensionati; per l'avvenire esso non ha abbandonato la speranza di ottenere dal Parlamento la legge che dà potere alla gestione tubercolosi dell'INPS, ma questo non è certo il come è e si avverte ancora fra i mezzadri la speranza di un loro intervento in Commissione Lavoro — l'approvazione alla precaria soluzione della distribuzione di fondi — danno dei tbc.

La proposta del governo, infatti, costituisce un danno certo e immediato per tutti i tbc (compresi quelli delle categorie cosiddette) ma anche per l'INAM. Infatti la gestione tubercolosi non dà alcuna garanzia che in futuro si siano evitati da di parte per altri scopi e c'è rischio di esportare l'INAM ad ulteriore indebitamento. Si dice che l'indebitamento dell'INAM è voluto dal governo che prepara una legge per limitare il ricorso degli assistiti ai medicinali, ma questo non è certo l'intento. L'idea è di far pagare l'assistenza ai contadini pensionati, dunque, devono essere trovati in altro modo; e soprattutto cominciando col far gravare sui mezzadri a mezzadria un contributo più congruo dell'attuale.

La proposta del governo, infatti, costituisce un danno certo e immediato per tutti i tbc (compresi quelli delle categorie cosiddette) ma anche per l'INAM. Infatti la gestione tubercolosi non dà alcuna garanzia che in futuro si siano evitati da di parte per altri scopi e c'è rischio di esportare l'INAM ad ulteriore indebitamento. Si dice che l'indebitamento dell'INAM è voluto dal governo che prepara una legge per limitare il ricorso degli assistiti ai medicinali, ma questo non è certo l'intento. L'idea è di far pagare l'assistenza ai contadini pensionati, dunque, devono essere trovati in altro modo; e soprattutto cominciando col far gravare sui mezzadri a mezzadria un contributo più congruo dell'attuale.

Sciopero nei comuni indetto per il 20

400 mila dipendenti degli enti locali (comuni, province, regioni, enti di assistenza) allueranno uno sciopero di 24 ore il 20 aprile. A questa prima fermata seguiranno altre azioni sindacali e di maggiore durata — come afferma un comunicato unitario — qualora nel frattempo non si riesca a sbloccare la situazione.

La decisione è stata presa dai tre sindacati dopo il fallimento degli incontri avviati col sottosegretario Gaspari in relazione ad alcune rivendicazioni di fondo. In particolare i sindacati hanno respinto la proposta governativa di esaminare «caso per caso» i problemi locali con la decurtazione degli stipendi — attuata negli enti locali di ben 47 province — decisa dalla Commissione centrale per la finanza locale in contrasto con gli organi amministrativi direttamente interessati.

36 miniere paralizzate in Lorena

METZ. 1. Un vasto movimento di scioperi si è manifestato stamane in varie miniere di ferro della Lorena. Tuttavia, è difficile stabilire in quale proporzione lo sciopero viene osservato dato che molte miniere chiudono il sabato. Secondo informazioni ottenute nella tarda mattinata, risulta tuttavia che in 36 delle 42 miniere di ferro della Lorena i lavori di estrazione del minerale sono paralizzati. I minatori hanno indetto l'astensione per ottenere miglioramenti salariali.

Finalmente il grande romanzo della Russia sovietica!

MICHAEL BULGAKOV
IL MAESTRO
E MARGHERITA

Cristo Pilato Giuda Satana
Mosca anni Trenta



De Donato editore